

NON CI CASCHIAMO – INSIEME SICURI CONTRO LE TRUFFE AGLI ANZIANI

Il progetto, promosso dal Comune di Cremona, nasce dall'esigenza di affrontare il fenomeno delle truffe agli anziani attraverso un approccio integrato che unisce prevenzione, ricerca, formazione, supporto relazionale e attivazione della comunità. Il progetto parte dalla consapevolezza che le truffe agli anziani non rappresentano soltanto un problema di sicurezza urbana o di perdita economica, ma un fenomeno multidimensionale che coinvolge aspetti psicologici, relazionali, sociali e culturali, producendo spesso isolamento, perdita di fiducia, vergogna e riduzione della partecipazione sociale.

L'intervento si fonda sui risultati di una ricerca locale condotta sulla popolazione over 65 dalla quale emerge un quadro articolato: da un lato, molti anziani mostrano prudenza e consapevolezza del rischio, dall'altro persistono condizioni di vulnerabilità legate alla solitudine, alla scarsa partecipazione sociale, alla difficoltà nel chiedere aiuto e al cosiddetto "numero oscuro", cioè tutte quelle situazioni di truffa o tentata truffa che non vengono denunciate o raccontate. Il progetto riconosce inoltre il ruolo centrale delle famiglie, spesso primo riferimento dell'anziano, ma anche il bisogno di rafforzare servizi, reti territoriali e strumenti di supporto specialistico.

L'obiettivo generale è rafforzare il senso di sicurezza, fiducia e protezione della popolazione anziana attraverso azioni coordinate di prevenzione, emersione del sommerso, formazione e tutela. Gli obiettivi specifici comprendono: migliorare la conoscenza del fenomeno a livello territoriale; potenziare le competenze degli anziani nel riconoscere le situazioni a rischio; rendere le famiglie alleate consapevoli nella prevenzione; rafforzare il ruolo della Polizia Locale, dei Servizi Sociali e dello Sportello Vittime; attivare la comunità come rete diffusa di intercettazione precoce; coinvolgere associazioni, farmacie e case di comunità; sviluppare strumenti di empowerment e garantire una strategia di comunicazione capace di rendere il progetto riconoscibile e partecipato.

Il progetto si rivolge direttamente agli anziani residenti a Cremona, ai familiari e caregiver, agli operatori della Polizia Locale, dei Servizi Sociali e dello Sportello Vittime. Indirettamente coinvolge volontari, associazioni, commercianti, farmacisti, medici, amministratori di condominio e cittadinanza, con l'obiettivo di costruire una comunità più competente e protettiva.

L'architettura progettuale si sviluppa in sei assi operativi fortemente integrati.

L'Asse A riguarda la conoscenza del fenomeno attraverso tre studi qualitativi basati su interviste individuali e gruppalì rivolte ad anziani, familiari/caregiver e operatori della Polizia Locale e dei Servizi Sociali. Le interviste approfondiscono percezioni del rischio, vissuti emotivi, strategie di protezione, dinamiche familiari, pratiche operative e bisogni territoriali. L'obiettivo è comprendere il fenomeno in profondità, favorire l'emersione del sommerso e costruire basi scientifiche per futuri servizi di vittimologia dell'anziano. Gli output previsti comprendono report approfonditi, indicatori di rischio e protezione, raccomandazioni operative e linee guida per uno Sportello Vittime dedicato agli anziani vittime di reati predatori. L'asse prevede 30 ore complessive tra interviste, analisi dei dati e reportistica.

L'Asse B è dedicato alla formazione specialistica della Polizia Locale e dei Servizi Sociali. I moduli affrontano la vittimologia dell'anziano vittima di truffa, i meccanismi psicologici di

vulnerabilità, le tecniche comunicative dei truffatori, l'ascolto attivo, la gestione della minimizzazione, la presa in carico integrata e la neurobiologia dello stress. L'obiettivo è sviluppare competenze comunicative avanzate, protocolli condivisi e una maggiore qualità delle segnalazioni e dell'accompagnamento delle vittime. La formazione si svolge in piccoli gruppi per un totale di 15 ore.

L'Asse C utilizza il teatro sociale come metodologia partecipativa di empowerment. Gli incontri permettono agli anziani di esplorare emozioni, paure, vissuti e strategie di protezione attraverso esperienze corporee, narrative e relazionali. Le attività affrontano i meccanismi psicologici che rendono efficaci le truffe, i bias cognitivi sfruttati dai truffatori, il tema della vergogna e il sommerso familiare. Sono previste anche sessioni con le famiglie per promuovere modalità comunicative non colpevolizzanti e favorire l'accesso ai servizi. Parallelamente viene attivata una rete territoriale composta da associazioni, farmacie e case di comunità, coinvolte nella co-organizzazione degli incontri e nella diffusione della cultura della prevenzione. Si prevede la consegna di gadgets utili in caso di necessità per allertare la Polizia Locale. Le attività di questo asse prevedono 45 ore complessive.

L'Asse D mira a costruire una comunità sentinella capace di intercettare precocemente situazioni di rischio. Attraverso la mappatura degli attori territoriali e il loro coinvolgimento diretto, il progetto costruisce una rete di prossimità fondata su osservazione, ascolto, accompagnamento e segnalazione. Vengono approfonditi segnali osservabili di vulnerabilità, modalità corrette di avvicinamento dell'anziano e limiti dell'intervento informale, rafforzando il capitale sociale e la collaborazione territoriale. L'asse prevede 30 ore di attività.

L'Asse E prevede la restituzione finale delle attività attraverso report integrati e un convegno pubblico dedicato alla presentazione dei risultati, delle criticità emerse e delle prospettive future. Le attività di restituzione e preparazione del convegno finale prevedono 10 ore complessive.

L'Asse F riguarda la comunicazione del progetto: definizione del posizionamento narrativo, pianificazione editoriale, supervisione del video istituzionale, comunicazione degli eventi e conferenza stampa finale. La comunicazione viene concepita come parte integrante dell'intervento, capace di trasformare il tema delle truffe agli anziani in una responsabilità collettiva e condivisa. Per questo asse sono previste 30 ore di lavoro.

Il progetto si sviluppa in cinque fasi operative: avvio e progettazione degli strumenti; emersione del sommerso e formazione specialistica; realizzazione del teatro sociale; comunicazione trasversale alle attività; valutazione finale e consolidamento dei risultati.

La durata complessiva prevista è di circa cinque mesi.

Il monte ore totale è pari a 160 ore complessive, per un costo complessivo del progetto pari a euro 16.603,07 IVA inclusa. Le ore potranno essere redistribuite tra le diverse attività in base alle esigenze operative e alla fattibilità delle azioni previste, mantenendo invariato il monte ore complessivo.